



Una riforma con radici modenesi

L'assegno unico e universale per i figli è diventato legge dello Stato il 30 marzo. Il contributo della Fondazione Gorrieri

REAZIONI

Per il cardinale Bassetti «valutazione positiva»

«Noi diamo una valutazione positiva, però siamo preoccupati perché anche in questa faccenda sta entrando la burocrazia per la famiglia. Dovranno essere prese posizioni più radicali, come il Family Act». Così il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Conferenza episcopale italiana, intervenendo al Tg3 do-



Il cardinale Gualtiero Bassetti

po l'approvazione definitiva al Senato del disegno di legge-delega che istituisce l'assegno unico e universale per i figli. Quindi il cardinale ha parlato della situazione sanitaria. «La prima cosa da farsi è che tutti siano convinti che è necessario il vaccino. E poi ricucire tutto quello che si è sfilacciato: il lavoro, la scuola e tante solitudini che si sono create». Il presidente della Cei ha anche rivolto agli italiani l'augurio «non solo di ricordare la Pasqua, ma di vivere la Pasqua».

DI PAOLO NEGRO *

L'assegno unico e universale per i figli, con il voto del Senato di martedì scorso, è finalmente legge dello Stato. È un traguardo storico che segnerà un cambiamento profondo nel nostro sistema di welfare, a sostegno della genitorialità e a contrasto della denatalità. Si tratta infatti del più importante intervento di riforma degli istituti di trasferimento monetario alle famiglie nel nostro Paese. Assicurerà sostegno alle famiglie attraverso un assegno rivolto a tutti i nuclei con figli, includendo categorie prima escluse, come i lavoratori autonomi e le famiglie incapienti. L'assegno accorpa e supera ben otto altri istituti in cui si frammenta oggi il sostegno dello Stato alle famiglie con figli. Un traguardo con profondissime radici modenesi: è stato uno dei grandi sogni e terreno d'impegno civile e politico di Ermanno Gorrieri, di cui ricorre il centenario della nascita. Ha attraversato infatti tutta la sua vita politica il lavoro di ricerca e l'impegno per una riforma che garantisca sostegno alle condizioni reali di vita delle famiglie con figli, parte integrante della sua visione per una società più giusta ed equa, in cui non si facciano «parti uguali fra disuguali». Già nel 1982, con il loro pionieristico *Il salario sociale. Famiglia e reddito nella crisi dello stato assistenziale*, Ermanno Gorrieri e Luciano Guerzoni posero, per primi, con forza, il tema del sostegno alle famiglie con minori. Gorrieri vi lavorò tenacemente da Ministro del Lavoro,

fino ad arrivare ad una proposta organica di riforma, consistente nell'istituzione di un assegno per i figli, volta ad assorbire a regime tutti gli interventi già esistenti. Era la lucida prefigurazione dell'odierno «assegno unico e universale». Impegno e ricerca queste di cui la Fondazione Ermanno Gorrieri ha raccolto l'eredità, dedicando il suo primo convegno nazionale, tenutosi a Modena nel 2006, proprio alle «Politiche di sostegno alle famiglie con figli», sotto la presidenza di Luciano Guerzoni, con la relazione dei modenesi Paolo Bosi e Massimo

Baldini sulla «proposta di istituzione dell'assegno per i minori». Proprio Luciano Guerzoni, scomparso nel novembre scorso, ha voluto che la Fondazione Gorrieri lavorasse anche all'attuazione coerente della riforma, nell'imminenza della sua approvazione parlamentare, insediando un Gruppo di lavoro di studiosi della materia, insieme all'Arel, centro studi fondato da Beniamino Andreata. Nei giorni scorsi è stato presentato, nel corso di un seminario nazionale, il risultato di questo lavoro: la proposta più approfondita ed organica oggi in

campo per contribuire ad attuare bene questa riforma che cambierà la vita di milioni di famiglie italiane, con indicazioni precise su come gli importi dell'assegno unico potrebbero essere modulati rispetto alla situazione economica delle famiglie e alla loro composizione. In base alle simulazioni della proposta Gorrieri-Arel, presentata nel corso del seminario da Paolo Bosi e Chiara Saraceno, membri del Gruppo di lavoro, le famiglie interessate dalla riforma saranno circa 7,63 milioni, corrispondenti a circa 28 milioni di persone, che rappresentano quasi la metà del totale della popolazione residente in Italia. Imponente, circa 20 miliardi, la dotazione dell'assegno. La proposta Gorrieri-Arel propone che l'assegno, pur universale, sia attuato con una selettività temperata, rapportata cioè alla situazione economica delle famiglie, di fatto garantendo un assegno di pari importo a famiglie con un Isee fino a 30mila euro, e decrescente fino a un Isee di circa 50mila euro, garantendo anche al di sopra di questa soglia un assegno minimo. La proposta prevede che gran parte delle famiglie (circa l'80%) possa ricevere un assegno di 160 euro per ogni figlio minore, con maggiorazioni che lo potranno portare fino a 250 euro mensili. Il seminario è stato concluso dalla Ministra della Famiglia Elena Bonetti che ha dichiarato di assumere la proposta Gorrieri-Arel come punto di riferimento fondamentale per l'attuazione della riforma.

* Fondazione Ermanno Gorrieri

VADEMECUM

Si potrà ricevere in denaro o come credito d'imposta

L'assegno unico e universale è un beneficio economico che lo Stato offrirà a tutte le famiglie per ogni figlio a carico, sulla base dell'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) del nucleo familiare di appartenenza, con criteri di universalità e progressività. Le famiglie potranno beneficiarne nella forma o di credito d'imposta o di erogazione mensile in denaro. L'istituzione dell'assegno è uno degli interventi previsti dalla nuova riforma delle politiche della famiglia, conosciuta anche come «Family Act». Con l'introduzione dell'assegno e la riorganizzazione dei benefici economici esistenti per le famiglie con figli, il Go-

verno intende favorire la natalità, sostenere la genitorialità e promuovere l'occupazione, in particolare quella femminile. Il primo testo del disegno di legge delega è stato presentato alla Camera il 4 giugno 2018 (Atto Camera n. 687), abbinato alle proposte C.2155 e C.2249. Successivamente, la Camera ha approvato all'unanimità il testo il 21 luglio 2020. Infine, il 30 marzo 2021, il disegno di legge è stato approvato all'unanimità dal Senato (S.1892). Entro 12 mesi il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi volti a riordinare, semplificare e potenziare, anche in via progressiva, l'assegno unico e universale. I decreti del Governo dovranno tenere conto di alcuni criteri stabiliti dal Parlamento nella legge delega.